



Camera di Commercio
Genova

Le previsioni del Sistema Informativo Excelsior per la Liguria

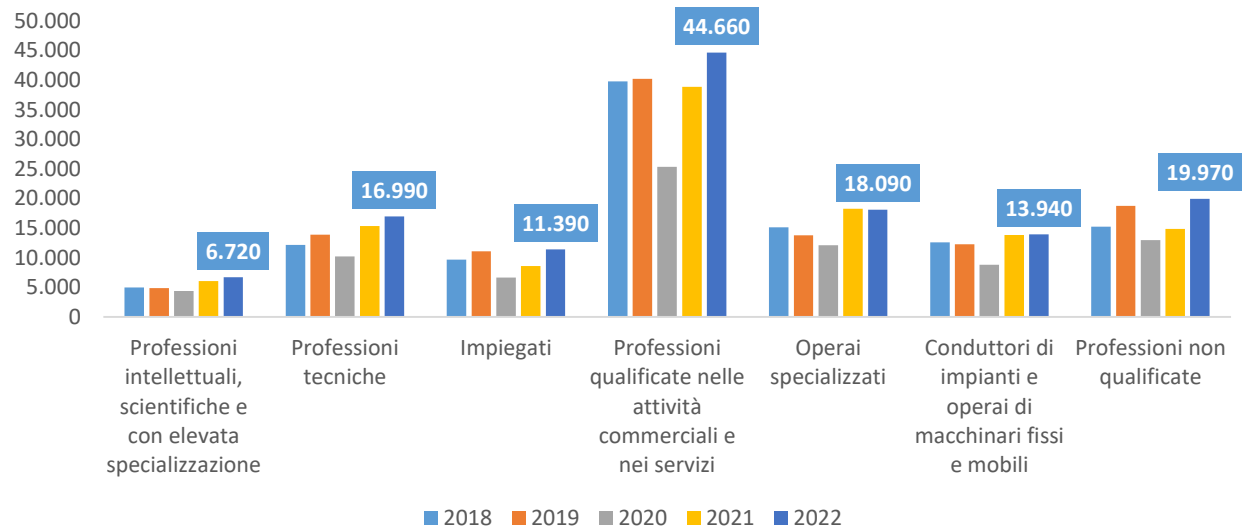


Il Sistema Informativo Excelsior

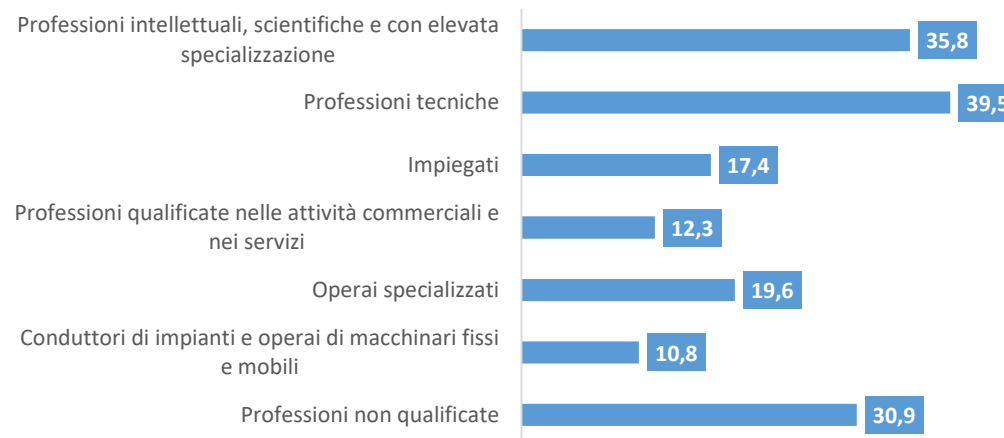
- **Excelsior** è il più ampio sistema informativo sulla **domanda di profili professionali** delle imprese italiane
- E' tra le indagini ufficiali del **Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)** italiano
- E' promosso da oltre 20 anni da Unioncamere insieme a Ministero del **Lavoro/Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)**
- E' fondato sul **Registro delle Imprese**, integrato con le informazioni occupazionali provenienti da fonte **INPS**
- E' supportato dalla **rete delle Camere di Commercio** per le interviste che mensilmente vengono svolte su un campione rappresentativo di imprese.
- Attualmente ha come **campo di osservazione tutte le imprese iscritte ai Registri delle Camere di commercio**, con almeno un addetto dipendente dei diversi settori economici (**esclusa l'agricoltura e la PA**). Il campione è formato da circa **100 mila imprese a livello nazionale**: di queste circa **3.400 sono rappresentative della Liguria e 1.500 di Genova**.



Serie storica delle entrate previste dalle imprese liguri per gruppo professionale



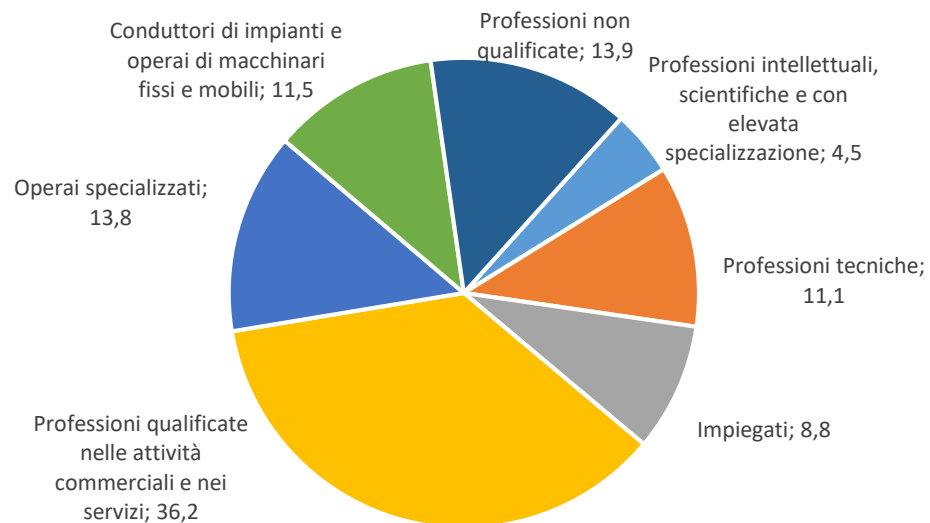
Variazione % 2018-2022 delle entrate previste dalle imprese liguri per gruppo professionale



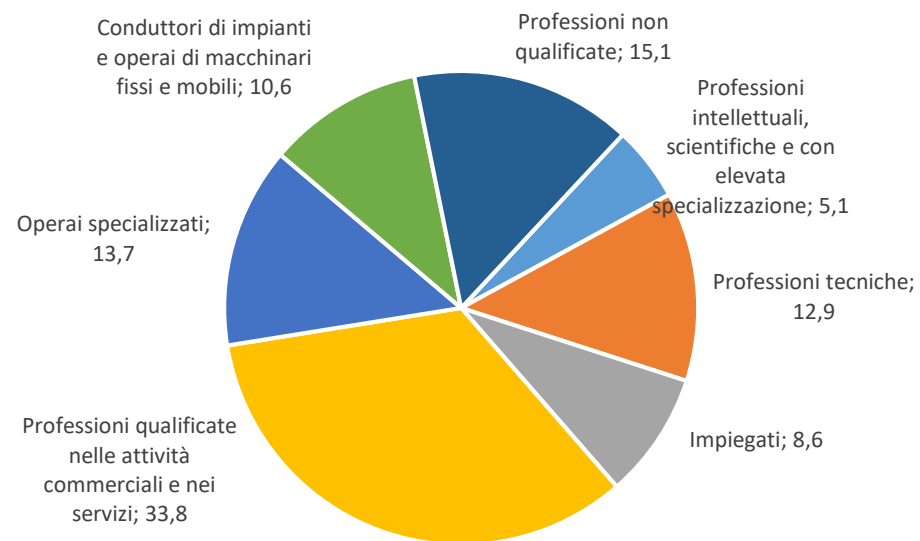


Le previsioni del Sistema Informativo Excelsior per la Liguria – anni 2018/2022

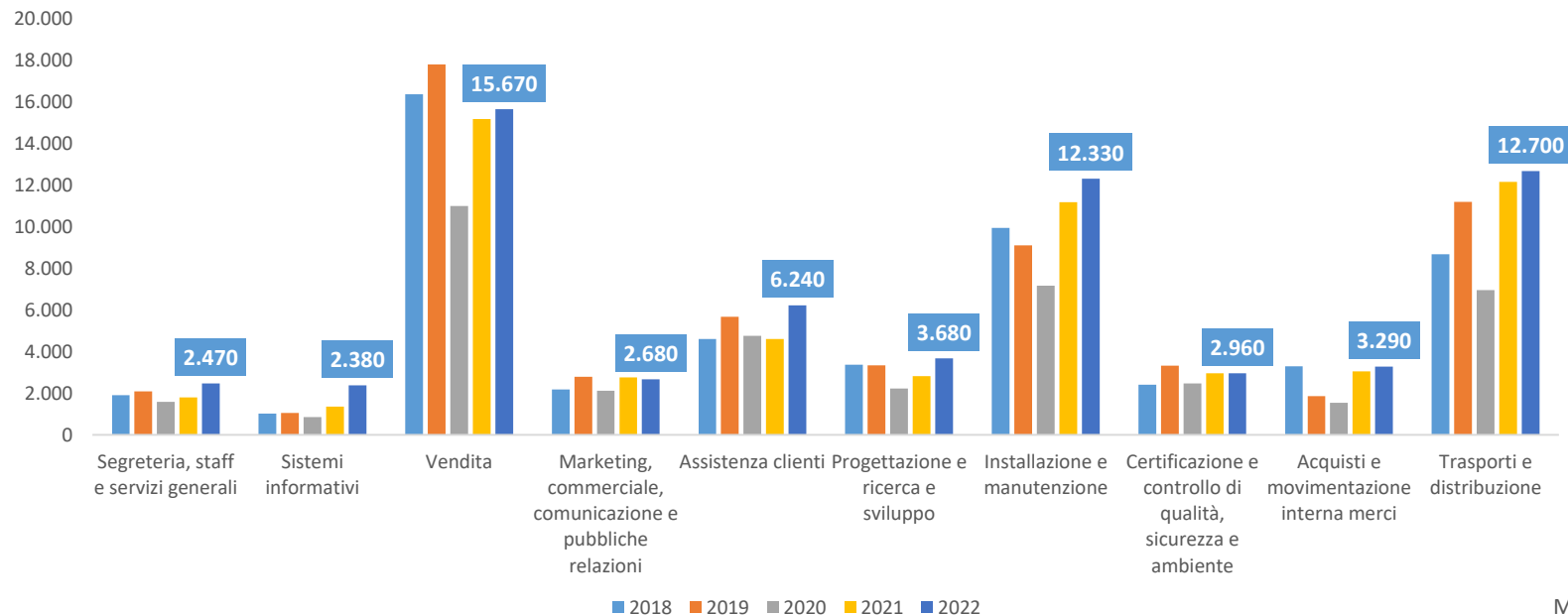
Composizione % delle entrate previste dalle imprese liguri per gruppo professionale - 2018



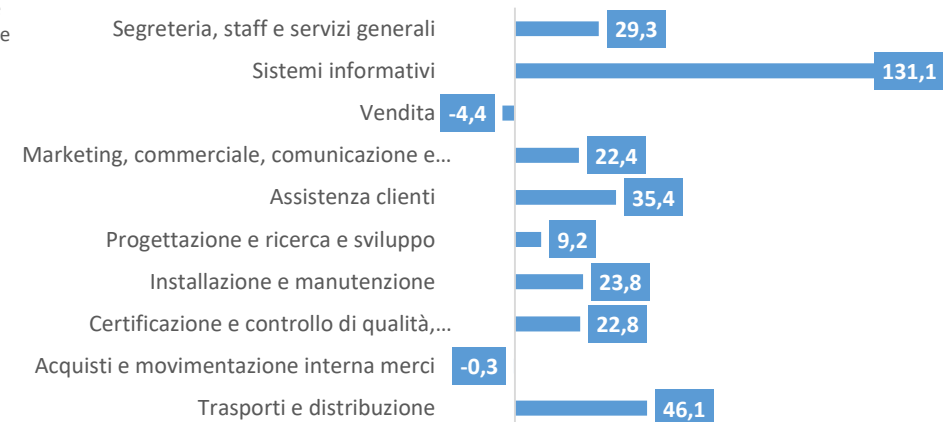
Composizione % delle entrate previste dalle imprese liguri per gruppo professionale - 2022



Serie storica delle entrate previste dalle imprese liguri per area aziendale di inserimento

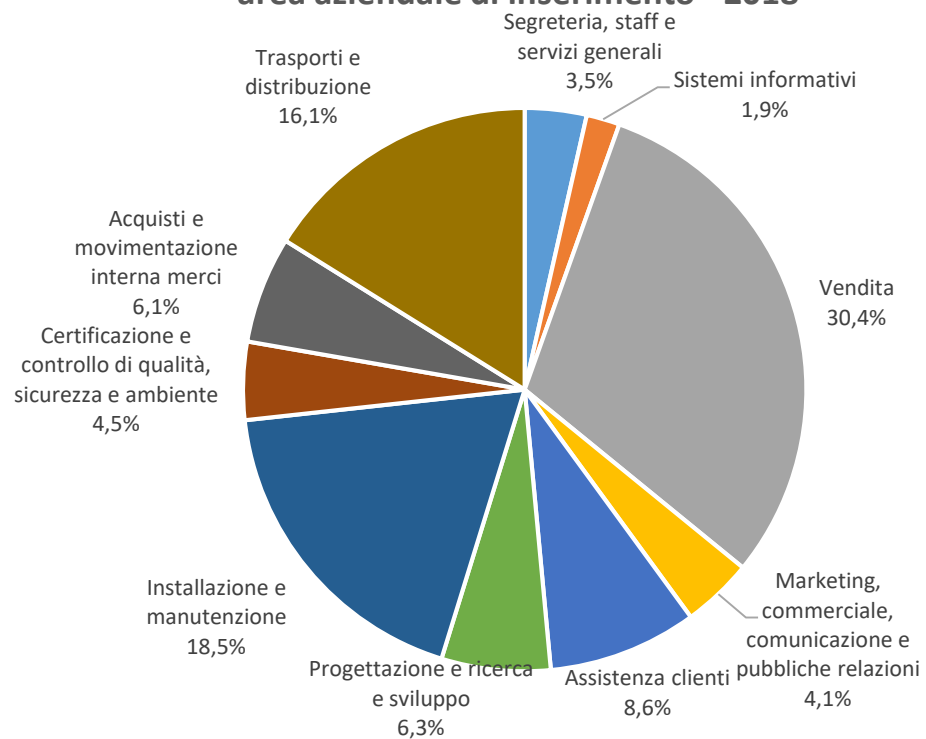


Variazione % 2022-2018 delle entrate previste dalle imprese genovesi per area aziendale di inserimento

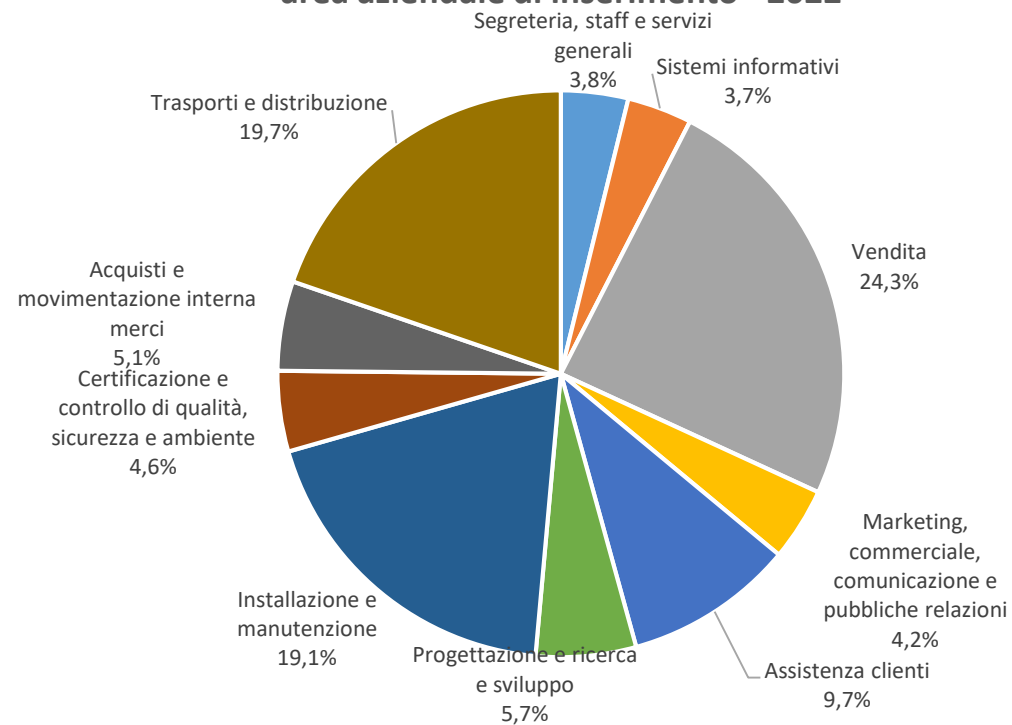




Composizione % delle entrate previste dalle imprese liguri per area aziendale di inserimento - 2018



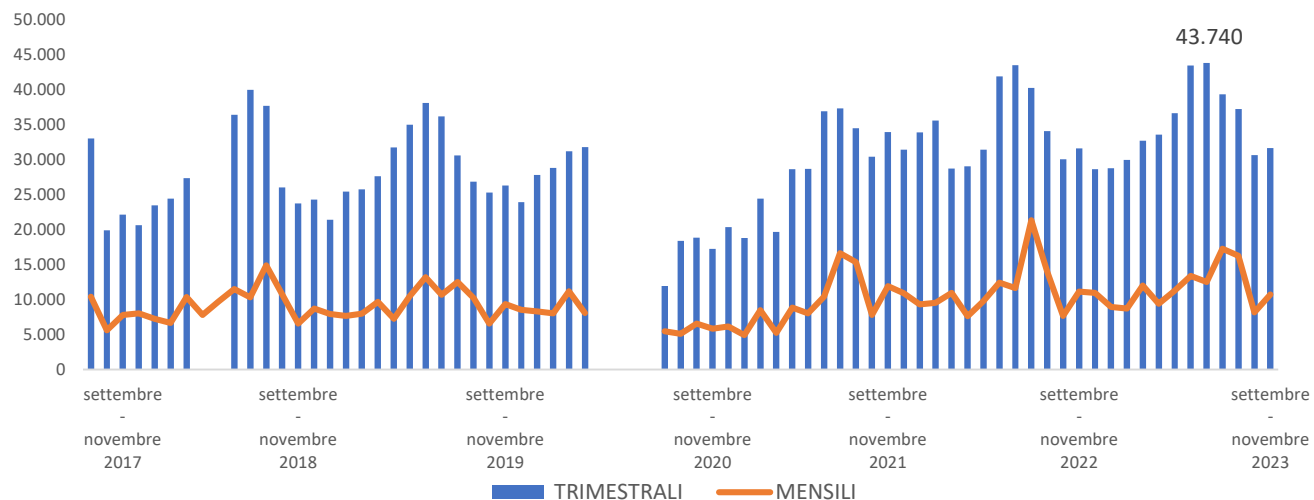
Composizione % delle entrate previste dalle imprese liguri per area aziendale di inserimento - 2022



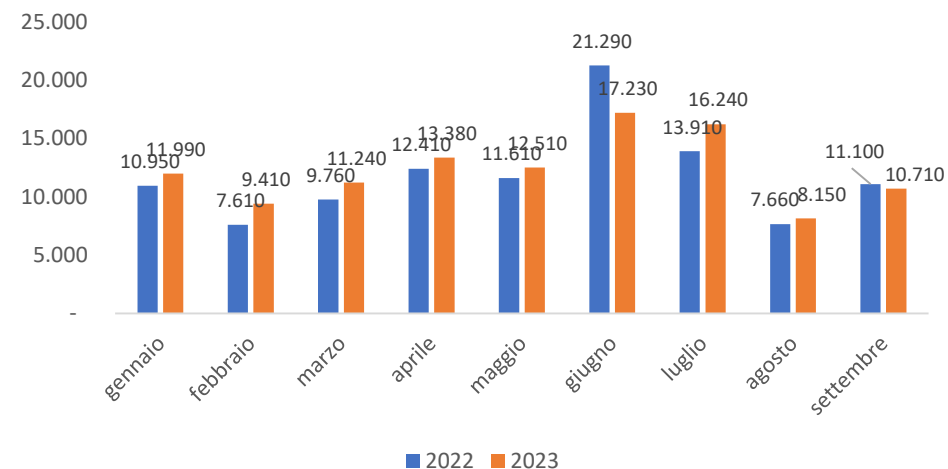


Le previsioni del Sistema Informativo Excelsior per la Liguria - 2023

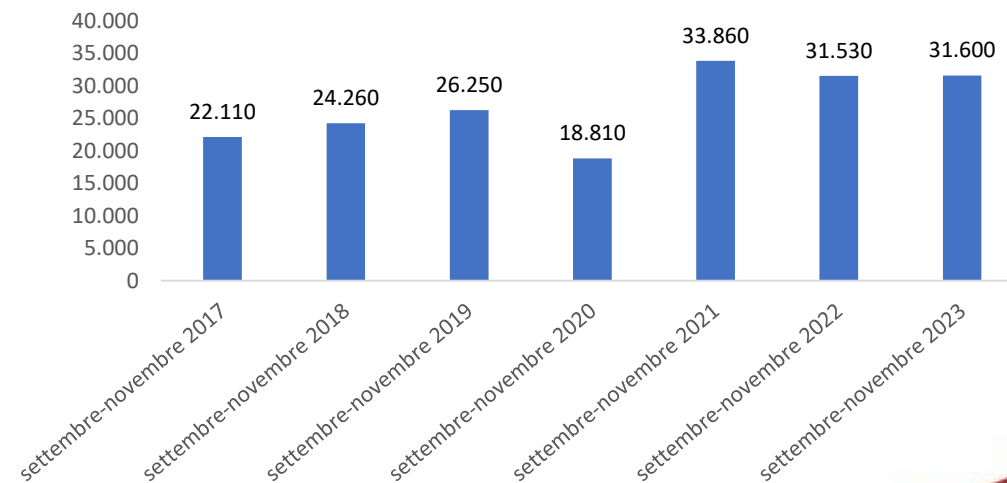
ENTRATE PREVISTE TRIMESTRALI E MENSILI - LIGURIA



Entrate previste in Liguria per mese

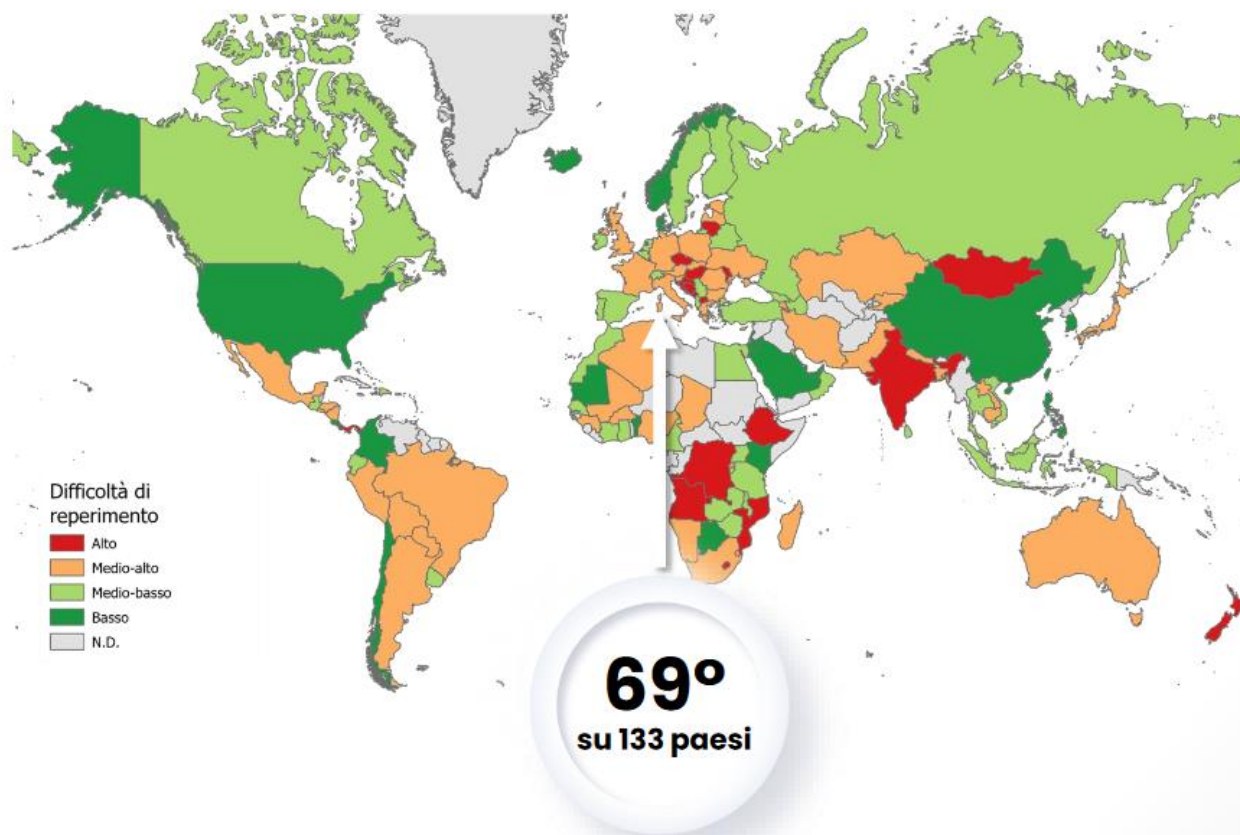


Entrate previste in Liguria - trimestri settembre-novembre



Mismatch

Difficoltà di reperimento da parte delle imprese di figure professionali con le competenze richieste



Un fenomeno diffuso tra i paesi avanzati

L'Italia è al **69° posto**, su 133 paesi mondiali, per **facilità delle imprese nel trovare le figure professionali con le competenze richieste**. Molti paesi del G7 hanno lo stesso problema: Regno Unito (71° posto), Germania (74°), Francia (75°) e Giappone (77°) (The Global Talent Competitiveness Index 2022)

... in forte aumento in Italia

Dal 2019 a settembre 2023 la **difficoltà di reperimento** di figure professionali è passata dal 26% al **48%** (Excelsior)

La necessità della formazione

In Italia, **18,2%** ha **competenze inferiori rispetto a quelle richieste dalla professione** che svolge: (media UE 16,8%) (OCSE)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Tagliacarne su dati The Global Talent Competitiveness Index (GTCI) 2022



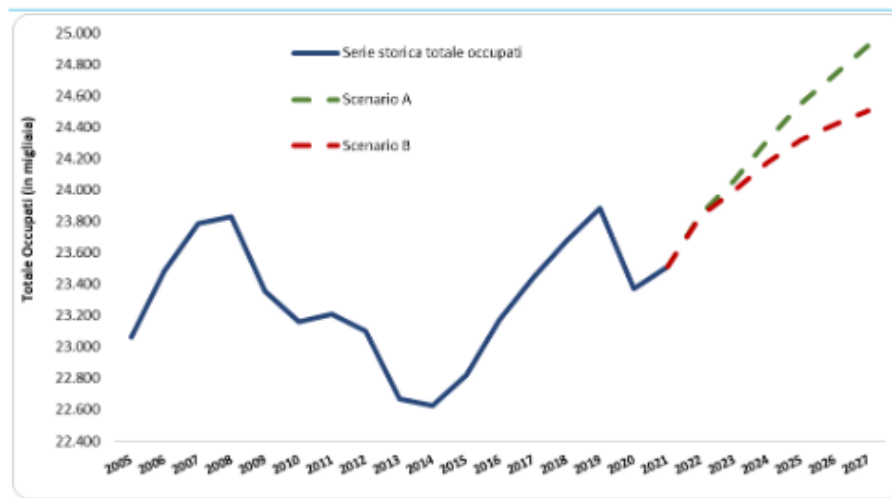
SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

PREVISIONI DEI
FABBISOGNI
OCCUPAZIONALI E
PROFESSIONALI
IN ITALIA A MEDIO
TERMINE
(2023-2027)

SCENARI PER L'ORIENTAMENTO
E LA PROGRAMMAZIONE DELLA
FORMAZIONE



FIGURA 4 - SERIE STORICA (2005-2021) E PREVISIONI (2022-2027) RELATIVE ALLO STOCK DI OCCUPATI TOTALI*



*Compresa agricoltura – sono esclusi i servizi domestici.
Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

TABELLA 2 – PREVISIONI DI EXPANSION DEMAND, REPLACEMENT DEMAND E FABBISOGNI NEI 2 SCENARI

Periodo 2023-2027	Scenario Negativo		Scenario Positivo	
	Totale 2023-2027	Medie annue	Totale 2023-2027	Medie annue
Expansion settori privati	612.500	122.500	1.011.000	202.200
Expansion PA	62.300	12.500	62.300	12.500
Replacement settori privati	2.049.600	409.900	2.049.600	409.900
Replacement PA	675.600	135.100	675.600	135.100
FABBISOGNI TOTALI	3.400.000	680.000	3.798.600	759.700

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Il confronto tra lo scenario positivo e quello negativo suggerisce che complessivamente le incertezze e le potenziali ripercussioni negative delle politiche macroeconomiche internazionali e della ulteriore crescita dei prezzi dei prodotti energetici potrebbero comportare la perdita di quasi 400mila occupati nel quinquennio. Queste stime comprendono i risultati delle previsioni fatte per la PA, che è attesa crescere di oltre 62mila unità in entrambi gli scenari considerati (tabella 2).

Il fabbisogno lavorativo è dato dalla somma della expansion demand e della replacement demand. Quindi, si stima che tra il 2023 e il 2027 il mercato del lavoro italiano potrà avere bisogno nel complesso di 3,4-3,8 milioni di occupati a seconda dello scenario considerato.

La domanda per necessità di sostituzione rappresenta, dunque, la componente che incide in prevalenza nella determinazione del fabbisogno occupazionale, pesando sul totale per una quota compresa tra il 70% e l'80%



TABELLA 4 - FABBISOGNI E TASSI DI FABBISOGNO PREVISTI NEL PERIODO 2023-2027 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

Scenario Positivo	Fabbisogni totali 2023-2027		Tassi di fabbisogno** 2023-2027
	v.a.*	%	
TOTALE	3.798.500	100,0%	3,1
<i>di cui:</i>			
Nord-Ovest	1.082.200	28,5%	3,0
Piemonte e Valle d'Aosta	275.200	7,2%	2,9
Lombardia	714.500	18,8%	3,0
Liguria	92.600	2,4%	3,0
Nord-Est	872.900	23,0%	3,2
Trentino Alto Adige	99.500	2,6%	3,7
Veneto	346.000	9,1%	3,1
Friuli Venezia Giulia	91.500	2,4%	3,4
Emilia Romagna	335.900	8,8%	3,1
Centro	805.600	21,2%	3,2
Toscana	265.100	7,0%	3,2
Umbria	58.100	1,5%	3,2
Marche	103.100	2,7%	3,1
Lazio	379.300	10,0%	3,1
Sud e Isole	1.037.800	27,3%	3,2
Abruzzo	68.100	1,8%	2,7
Molise	16.300	0,4%	3,1
Campania	284.600	7,5%	3,2
Puglia	213.700	5,6%	3,2
Basilicata	24.800	0,7%	2,5
Calabria	84.200	2,2%	3,0
Sicilia	251.400	6,6%	3,5
Sardegna	94.700	2,5%	3,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

TABELLA 6 - EXPANSION DEMAND E TASSI PREVISTI NEL PERIODO 2023-2027 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

Scenario Positivo	Expansion demand 2023-2027		Tassi di expansion** 2023-2027
	v.a.*	%	
TOTALE	1.073.400	100,0%	0,9
<i>di cui:</i>			
Nord-Ovest	254.000	23,7%	0,7
Piemonte e Valle d'Aosta	49.300	4,6%	0,5
Lombardia	191.300	17,8%	0,8
Liguria	13.400	1,2%	0,4
Nord-Est	249.700	23,3%	0,9
Trentino Alto Adige	40.200	3,7%	1,5
Veneto	92.000	8,6%	0,8
Friuli Venezia Giulia	26.500	2,5%	1,0
Emilia Romagna	91.000	8,5%	0,9
Centro	235.100	21,9%	0,9
Toscana	72.000	6,7%	0,9
Umbria	17.400	1,6%	1,0
Marche	28.000	2,6%	0,9
Lazio	117.700	11,0%	1,0
Sud e Isole	334.600	31,2%	1,0
Abruzzo	11.900	1,1%	0,5
Molise	3.500	0,3%	0,7
Campania	97.200	9,1%	1,1
Puglia	73.500	6,8%	1,1
Basilicata	2.800	0,3%	0,3
Calabria	23.800	2,2%	0,9
Sicilia	96.600	9,0%	1,4
Sardegna	25.200	2,4%	0,9

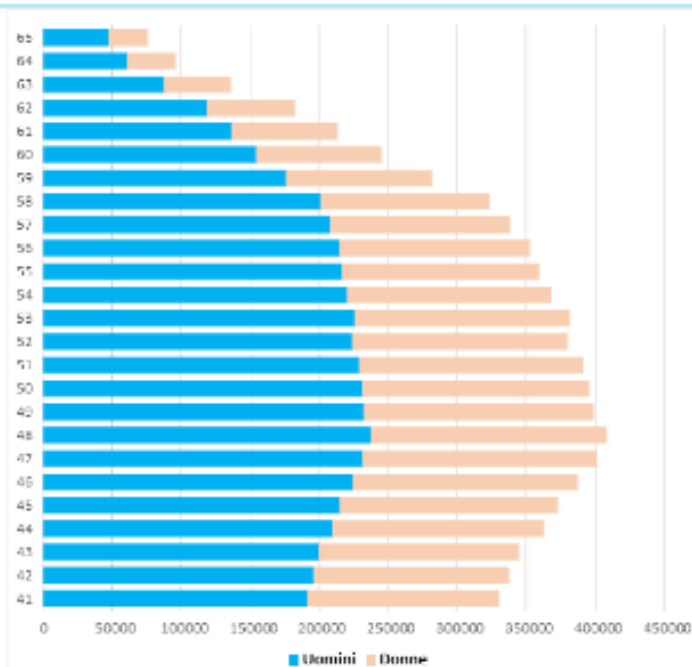
*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra expansion demand e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Su un fabbisogno complessivo di 92.600 posizioni lavorative previste nel quinquennio 2023-2027 in Liguria, la componente di expansion demand è pari a 13.400 (14,5%) contro il 23,5% del Nord Ovest e il 28,3% a livello nazionale. Il tasso medio annuale di expansion demand è in Liguria pari allo 0,4%, nel Nord-Ovest allo 0,7% e in Italia allo 0,9%

FIGURA 5 - COORTI DI DIPENDENTI PRIVATI OCCUPATI AL 1/1/2022



Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati INPS (E-mens)

La pressione derivante dall'invecchiamento della popolazione sulla crescita della stima della replacement è solo un lato del problema che causa specularmente anche la necessità/possibilità di sostituzione del personale in uscita evidenziano un ulteriore aspetto demografico riguardante la rapida e progressiva diminuzione delle coorti di possibili sostituiti. Gli ultimi dati ISTAT per il 2021 registrano una popolazione residente tra 50-59 anni pari a 9,4 milioni di unità con un tasso di occupazione stimato del 64,1%; per cui si possono stimare circa 6,1 milioni di occupati che nei prossimi 10 anni si affacceranno alla pensione, a fronte di una popolazione residente tra 20-29 anni di età pari a 6 milioni di unità e quindi insufficiente a garantire una piena sostituzione. Tale pressione è in parte contrastata dalle norme che dispongono un innalzamento progressivo delle soglie di accesso alle pensioni.

Tutto ciò premesso, **si stima che per il quinquennio 2023-2027 la componente in sostituzione del personale in uscita dal mondo del lavoro ammonti a oltre 2,7 milioni di unità.** Essa rappresenta circa il 72% del fabbisogno complessivo stimato, con punte superiori al 90% per i lavoratori del comparto pubblico.

Osservando il contributo offerto dalle tre diverse componenti del mondo del lavoro esaminate **circa la metà delle unità lavorative** che dovranno essere sostituite nei prossimi 5 anni (1 milione e 376mila circa) operano **nell'ambito privato con un contratto alle dipendenze**, mentre la restante parte risulta equamente distribuita tra lavoratori autonomi (673mila) e dipendenti del comparto pubblico (676mila) che rappresentano poco meno di un quarto del totale.

La forte incidenza del comparto pubblico determina anche l'assoluta predominanza del settore dei servizi che incide per poco meno dei tre quarti del totale delle necessità di sostituzione, raggiungendo quasi 2 milioni di unità. L'industria determina poco meno del 24% della richiesta (pari a circa 647mila unità), mentre il residuale 4% (105mila unità) si colloca nel settore agricolo.



TABELLA 9 – QUOTA % DELLA POPOLAZIONE DI 59-64 ANNI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE AL 1/1/2022

	Peso % 59-64enni su popolazione del territorio
TOTALE	8,4
Nord-Ovest	8,3
Piemonte	8,6
Valle d'Aosta	8,6
Lombardia	8,0
Liguria	9,0
Nord-Est	8,4
Trentino Alto Adige	8,1
Veneto	8,5
Friuli Venezia Giulia	8,6
Emilia Romagna	8,3
Centro	8,4
Toscana	8,4
Umbria	8,5
Marche	8,5
Lazio	8,4
Sud e Isole	8,4
Abruzzo	8,6
Molise	9,0
Campania	8,1
Puglia	8,3
Basilicata	9,0
Calabria	8,6
Sicilia	8,3
Sardegna	9,2

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

TABELLA 8 – REPLACEMENT DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2023-2027 IN TOTALE E PER IL COMPARTO DIPENDENTI PRIVATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

	Replacement demand 2023-2027		Incidenza % replacement 2023-27 su stock 2022	di cui dipendenti privati	
	v.a.*	%		v.a.*	%
TOTALE	2.725.200	100%	11,4	1.376.400	100%
<i>di cui:</i>					
Nord-Ovest	828.200	30,4%	11,6	467.800	34,0%
Piemonte e Valle d'Aosta	225.800	8,3%	12,0	119.800	8,7%
Lombardia	523.200	19,2%	11,2	312.700	22,7%
Liguria	79.200	2,9%	12,8	35.300	2,6%
Nord-Est	623.200	22,9%	11,6	334.400	24,3%
Trentino Alto Adige	59.300	2,2%	11,2	27.300	2,0%
Veneto	254.100	9,3%	11,5	142.300	10,3%
Friuli Venezia Giulia	65.000	2,4%	12,3	33.300	2,4%
Emilia Romagna	244.900	9,0%	11,7	131.500	9,6%
Centro	570.500	20,9%	11,4	274.100	19,9%
Toscana	193.100	7,1%	11,9	92.500	6,7%
Umbria	40.700	1,5%	11,5	17.600	1,3%
Marche	75.100	2,8%	11,7	37.500	2,7%
Lazio	261.600	9,6%	11,0	126.500	9,2%
Sud e Isole	703.300	25,8%	11,1	300.200	21,8%
Abruzzo	56.200	2,1%	11,4	26.300	1,9%
Molise	12.800	0,5%	12,5	4.500	0,3%
Campania	187.400	6,9%	10,8	84.800	6,2%
Puglia	140.300	5,1%	10,8	63.300	4,6%
Basilicata	21.900	0,8%	11,4	8.600	0,6%
Calabria	60.400	2,2%	11,1	22.600	1,6%
Sicilia	154.800	5,7%	11,1	63.800	4,6%
Sardegna	69.500	2,6%	12,5	26.300	1,9%

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati INPS

Per le sue caratteristiche demografiche la Liguria presenta l'incidenza di replacement 2023-2027 sul numero di occupati del 2022 massima tra le regioni italiane con un dato del 12,8% rispetto all'11,4% nazionale, superando anche la Sardegna che pure presenta un peso maggiore della quota di popolazione tra i 59 e i 64 anni. All'interno della domanda per sostituzione la componente privata rappresenta il 44,7% con una necessità stimata di 35.390 posizioni lavorative nel quinquennio.



Grazie per l'attenzione